

Minor pressione fiscale, maggior accesso al credito, troppe imprese hanno chiuso **Carlo Sangalli** Rete Imprese Italia

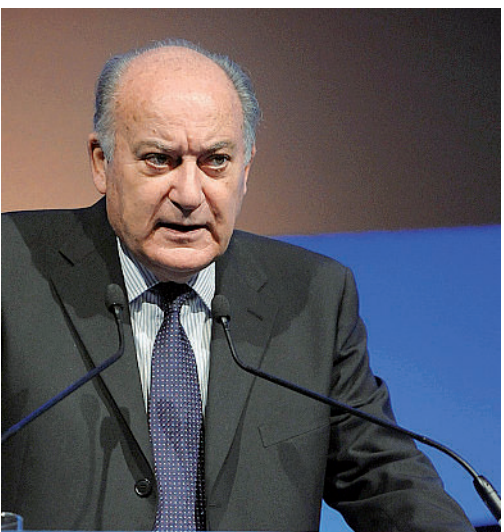
Abbiamo vissuto un lungo periodo di sorrisini ma la nostra è una idea non confutabile **Ivan Malavasi** Cna

I cinque alleati

- 800 miliardi** Il valore aggiunto prodotto pari al 60% della quota nazionale
- 14 milioni** Gli addetti occupati pari al 58% della forza lavoro italiana
- 2 milioni** Le imprese rappresentate su un totale di 4 milioni di pmi, pari al 94,7% delle aziende italiane

CONFCOMMERCIO	CONFARTIGIANATO	CNA	CONFESERCENTI	CASARTIGIANI
1945 Anno di fondazione	1946 Anno di fondazione	1946 Anno di fondazione	1971 Anno di fondazione	1958 Anno di fondazione
740.000 associati	700.000 associati	670.000 associati	352.000 associati	150.000 imprese e imprenditori associati
144 Organizzazioni nazionali di categoria	20 Federazioni regionali 120 Associazioni provinciali 1.215 Sedi territoriali	19 Cna regionali 108 Cna provinciali 10 Unioni nazionali 4 Raggruppamenti di interesse	70 Associazioni di settore 130 Organizzazioni territoriali regionali, provinciali e mandamentali	14 Federazioni nazionali di categoria 100 Tra federazioni regionali e associazioni provinciali; circa 1.000 sedi mandamentali e delegazioni comunali
104 Associazioni provinciali 20 Unioni regionali	12 Federazioni di categoria 74 Gruppi di mestiere	1.250 sedi in Italia		

FONDATEUR DEL PATTO CAPRANICA



I cantieri aperti

Il laboratorio-tipo di Bergamo Asse anche con gli agricoltori

MILANO — Come una medicina. Prima la sperimentazione in laboratorio, poi il debutto sul mercato. Rete Imprese Italia, l'associazione nata dall'aggregazione di commercianti e artigiani, non nasce per curare le pmi ma di sicuro vuole monitorarne lo stato di salute. Per questo, ancor prima che l'associazione avesse l'investitura ufficiale, c'erano stati già diversi esperimenti di percorsi comuni. «La Toscana è sempre stata un territorio fertile per aggregazioni e intese — spiega Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato — non a caso lì da diverso tempo le cinque associazioni del patto di Capranica sperimentano percorsi comuni e alleanze su certi campi. Per esempio i consorzi fidi da tempo hanno un unico coordinamento per commercianti e artigiani. La formula ha sempre funzionato e ha rappresentato un'ottima garanzia anche sulla possibile tenu-

re un presidente, a rotazione, ogni sei mesi — ricorda Giuseppe Vavassori, coordinatore dei direttori di Impresa e territorio —. E in questi anni l'alleanza ha retto molto bene. Del resto a Bergamo esistono 93 mila aziende, il 97% delle quali ha meno di dieci dipendenti. E poi ce ne sono circa 67 mila senza dipendenti. Eppure, in un simile contesto, le trattative di concertazione e le risorse di supporto andavano quasi tutte alle grandi imprese. Bisognava dare un segnale forte e provare a farsi sentire in modo più autorevole. Per questo è nata l'aggregazione che prima di ogni altra in Italia ha dato una voce unica alle piccole imprese e che un paio di mesi fa ha portato all'elezione di Paolo Malvestiti come nuovo presidente della camera di commercio di Bergamo. Per la prima volta nella storia un presidente non eletto da Confindustria ma proveniente dalle fila di dell'Associazione commercianti».

Una vittoria simile, fatte le debite proporzioni, a quella di Ferruccio Dardanello eletto a presidente di Unioncamere. Malgrado tutto, la parola d'ordine ufficiale dal quartier generale di Rete Imprese Italia rimane immutabile: niente alleanze finalizzate solo alla conquista delle poltrone. «In effetti qui in Lombardia gli obiettivi sono altri — afferma Giuseppe Vivace, segretario generale di Cna Lombardia — abbiamo grandi aspettative sul federalismo fiscale perché crediamo che potrà dare un nuovo impulso alle pmi sul nostro territorio. Adesso che l'alleanza è stata siglata anche a livello nazionale, potranno prendere quota altri nostri progetti, già abbozzati sul territorio, in tema di accesso al credito, ricostruzione della filiera o contratti di apprendistato».

La sperimentazione, dunque, continua anche perché vaccinare le piccole imprese contro la crisi è un'impresa tutt'altro che semplice.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visto dalla Lega

Zaia: ora il 25-30% dei lavori veneti a aziende venete

Luca Zaia, neogovernatore del Veneto (foto), non ha dubbi: la creazione di Rete Imprese Italia darà più forza e autorevolezza a quell'universo di piccole e medie aziende che meglio rappresentano «l'identità del Nord Est». Due milioni sul territorio nazionale, ma ben 200mila proprio nella Regione Veneto. Perché possa essere così — dichiara al Corriere — due condizioni vanno però soddisfatte. Intanto che le imprese possano dialogare con le banche, dice toccando un tasto caro alla Lega post-elezioni regionali: «Ecco perché abbiamo chiesto e chiediamo alle banche di tornare ad essere sostegno delle famiglie e delle piccole imprese», commenta. E poi c'è il nodo concorrenza. «Oggi le piccole e medie imprese artigiane — sostiene — combattono senza soste con la concorrenza sleale delle microimprese cinesi, di chi costringe i propri dipendenti a lavorare in nero, di chi antepone la quantità alla qualità. Ecco perché presto, in ogni bando pubblico regionale per la realizzazione di opere in project financing sarà prevista come condicio sine qua non l'assegnazione del 25-30% dei lavori a piccole e medie imprese venete».

Stefano Agnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader

A sinistra Giuseppe De Rita, che guiderà la fondazione-pensatoio promossa dal patto del Capranica. Sopra, il presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, durante la presentazione della nuova realtà che si prefigge di riunire le forze dei piccoli per chiedere minor pressione fiscale e maggior accesso al credito

ASSEMBLEA PATTO CAPRANICA Roma, 10 maggio 2010



In Toscana

Vavassori: «Già noi avevamo deciso di eleggere un presidente, a rotazione, ogni sei mesi». Le prove in Toscana

ta del patto nazionale. Del resto, il modello toscano può essere riprodotto ovunque. Anche se noi, per il momento, abbiamo lasciato a tutti la massima libertà di adesione al progetto nazionale di Rete Imprese Italia. A livello nazionale, invece, i prossimi passi saranno quelli della creazione di un centro di formazione unico per i nuovi dirigenti e poi una più stretta cooperazione dei centri studi delle varie associazioni».

A Bergamo ne sanno qualcosa visto che lì hanno creato una sorta di «antenna» del patto di Capranica: tre anni fa, infatti, è nato «Impresa e territorio», un raggruppamento di ben dieci associazioni della piccola e media impresa che alle sigle del mondo artigiano e commerciale hanno aggiunto anche Coldiretti e Cia. «Già noi avevamo deciso di eleggere-

L'assise

Un momento di pausa nella Cavea dell'Auditorium ieri per l'assemblea di fondazione

R. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnata nel vertice milanese sulla criminalità con il ministro degli Interni, Roberto Maroni, non è riuscita ad essere presente ma nemmeno è stata sostituita da uno dei suoi numerosi vice. La Cisl e la Uil hanno schierato i numeri uno Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, la Cgil ha inviato il segretario confederale e probabile successore di Guglielmo Epifani, Susanna Camusso. Il governo è stato rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Per l'opposizione c'era Pierluigi Bersani mentre l'Udc, a conferma degli antichi legami tra una parte di questo mondo produttivo e la democrazia cristiana, ha schierato Lorenzo Cesa, Pierferdinando Casini, Rocco Buttiglione. E poi Renzo Lusetti e Francesco Rutelli per la neo

HANNO RISOLTO SUBITO I NOSTRI PROBLEMI. NON TI PIACEREBBE UN'ASSICURAZIONE AUTO COSÌ?



SOLO SU INTERNET SCONTO FINO A 20 EURO SULLE NUOVE POLIZZE AUTO



FAI UN PREVENTIVO IN 40 SECONDI
genialloyd.it **800.999.999**
02.2805.2805

genialloyd
una società Allianz